

Sul numero di "Rinascita" da oggi in edicola

Un'intervista di Longo sui temi internazionali

Come affrontare il complesso processo per il superamento dei blocchi - La partecipazione del PCI al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale - La riunione del prossimo Consiglio Atlantico e la politica estera del governo italiano

Il numero di Rinascita che esce oggi nelle edicole contiene un'ampia intervista al compagno Luigi Longo dedicata ai problemi internazionali. Rispondendo alle domande della rivista, il segretario generale del PCI affronta i problemi dei rapporti dell'Italia con gli Stati Uniti e del Patto Atlantico, e si sofferma ampiamente sulla esigenza di portare avanti un processo di superamento della politica dei blocchi.

Longo affronta poi il problema della definizione del concetto di «frontiere» del socialismo, affermando che «l'imperialismo storico tra socialismo e imperialismo passa oggi attraverso vari e diversi processi rivoluzionari aperti in tutto il mondo». Ne deriva che il movimento operaio internazionale non può «ridurre la sua iniziativa a uno schema unico e uniforme».

Conferenza europea sulla sicurezza

Rispondendo a un'altra domanda riguardante la partecipazione del PCI ad assise internazionali, Longo afferma: «Credo che la nostra linea generale e in particolare il rapporto che noi stabiliamo tra internazionalismo e autonomia sia sempre stato, detto - e agito in tal senso - che intendiamo discutere in modo chiaro e aperto con tutti i partiti comunisti anche le divergenze, ritenendo che eludere la discussione rende più difficile la ricerca costante di una linea di unità di azione tra tutte le forze socialiste. Anche in rapporto al congresso in corso del Partito comunista cecoslovacco la posizione che abbiamo assunto risponde a una volontà di presenza attiva nel movimento operaio e comunista internazionale e nello stesso tempo alla esigenza di affermazione della nostra visione del socialismo e dei rapporti tra gli Stati e i partiti. Per questo abbia-

mo inviato un nostro compagno a quel congresso e nel messaggio abbiamo con chiarezza espresso le nostre posizioni di dissenso e di divergenza nei confronti delle tendenze pacifistiche e anche delle posizioni assunte da quel partito». Sul complesso processo di superamento dei blocchi, Longo così risponde: «Credo che in generale sia necessario che, da una parte e dall'altra, tutti coloro che vogliono una reale distensione si accorgano, ciascuno nel proprio ambito, dei processi che chiamerei paralleli di superamento delle difficoltà esistenti. Ogni passo che serva a disinnescare sia pure soltanto vecchi pregiudizi e situazioni di stallo psicologico è in questo senso utile. Ogni misura che tenda a sciogliere sia pure parzialmente situazioni vecchie, eredità del passato, va appoggiata. In questo quadro, ad esempio, va salutata ogni trattativa reale che tenda a contenere la corsa agli armamenti, avendo come obiettivo un disarmo più generalizzato».

In particolare credo vi sia oggi una idea - per quel che ci riguarda più da vicino - che deve essere appoggiata e incoraggiata fino alla sua realizzazione: l'idea della conferenza europea sulla sicurezza. Questa può offrire l'occasione per affrontare con un nuovo spirito molti problemi sospesi e può contribuire a dissolvere alcune difficoltà che hanno gravemente condizionato gli interessi concreti di sviluppo e le aspirazioni di indipendenza e di autonomia di ogni popolo, e per questa via, si possono creare nuove condizioni per il superamento della politica dei blocchi. In Europa siamo in una situazione che è in parte nuova e che chiama tutte le forze politiche, innanzitutto il movimento operaio, a compiti e iniziative che siano adeguati ai dati e alle esigenze nuove». «E proprio nei prossimi giorni - ricorda l'intervistatore - si riunirà a Lisbona il Consiglio atlantico e sembra che uno dei temi in discussione sia proprio questa riguardante l'Europa». «Da quel che ne sappiamo - risponde Longo - sarà così. Ma non nel senso giusto e desiderato. Gli Stati Uniti infatti chiederanno che gli alleati d'Europa si assumano un onere maggiore per il mantenimento delle truppe americane in Europa. In realtà la riunione di Lisbona, anche per la sede in cui si svolge, sottolinea l'urgenza di passi e iniziative che potrebbero e dovrebbero essere fatti, dal governo italiano, mentre non lo sono. Vorrei ricordare solo quelli dell'allontanamento

delle basi militari da ogni paese, beninteso dell'uno e dell'altro blocco; della riduzione bilanciata degli armamenti e delle truppe in Europa; dell'isolamento dei regimi fascisti europei quali la Grecia e il Portogallo membri della NATO; della rottura di ogni rapporto di solidarietà e di complicità con le guerre coloniali del Portogallo; di una diversa politica nel Mediterraneo; del ritiro, conformemente alle decisioni dell'ONU, delle truppe di Israele dai territori occupati. Tutte misure parziali che potrebbero essere proposte e prese anche nell'ambito dell'Alleanza atlantica. Evidentemente per noi resta fermo l'obiettivo principale che è quello dell'uscita dell'Italia dal Patto atlantico».

Il governo deve riconoscere la RDT

«In altri termini - osserva "Rinascita" - tu dai un giudizio negativo sulla politica estera di questo governo». «Sì. In effetti - prosegue Longo - mentre vediamo che le stesse grandi potenze cercano di lavorare a nuovi rapporti o almeno discutono di alcuni problemi aperti, da parte italiana non c'è nessun cenno e soprattutto nessuna iniziativa reale di incoraggiamento a processi nuovi, che esprimano una volontà di autonomia una maggiore aderenza alle proprie esigenze nazionali. Prendiamo la questione della sicurezza europea. Il nostro governo continua a anteporre la soluzione della questione di Berlino sapendo che così si pone un freno immotivato alle possibilità di realizzazione della conferenza. Pensiamo alla NATO dove il nostro governo non presenta alcuna proposta nel senso che deve prima. Pensiamo alla stessa Ostpolitik. Mentre la Germania federale ha cercato senza invocarci relazioni nuove con l'Est, il governo italiano non comprende ancora l'interesse del nostro paese e quello generale a riconoscere la RDT, stabilendo con essa normali rapporti consueti e diplomatici. Sappiamo che passi si sono fatti, ma con qualche cautela, che non rispondono affatto alle esigenze del nostro paese e nemmeno agli obblighi internazionali delle attuali alleanze, ma soltanto ai calcoli dei gruppi più retrivi, nazionali e internazionali».

Longo si sofferma infine su altri problemi di politica estera e su polemiche attualmente sollevate dalla DC.

Dopo il voto sul finanziamento

Asili nido: una nuova fase di lotta

L'obiettivo è di far approvare la legge subito dopo le elezioni - Un giudizio della CGIL - Iniziative unitarie dell'UDI

Il voto favorevole espresso mercoledì scorso dalla commissione bilanciale della Camera per il finanziamento del piano di costruzione e gestione di 3.800 asili nido convalida il risveglio dell'azione di tutte le forze che da anni si battono per la soluzione di questo importante problema sociale e che ora si possono giustamente lottare per un'approvazione definitiva della legge.

In una nota diffusa ieri la CGIL «esprime la propria soddisfazione» per risultato conseguito. «L'opinione della CGIL - dice il comunicato - è del sindacato in generale, e del risultato ottenuto è giusto: l'azione unitaria condotta avanti, da più tempo, in più luoghi di lavoro, in tutto il territorio nazionale, da parte delle strutture in primo luogo di quelle femminili, per la conquista di un servizio sociale così importante sia per la crescita e la tranquillità morale della donna che lavora e che giustamente vuole aver riconosciuto il proprio ruolo e la propria dignità di madre e lavoratrice».

«La CGIL - conclude la nota - si augura che superato lo scoglio del finanziamento, le forze politiche e il governo, che del progetto di legge hanno dato comunque un giudizio positivo, si adoperino per renderlo esecutivo in un tempo breve, al fine di non deludere le giuste ed umane attese del mondo del lavoro».

Presso la sede nazionale dell'UDI si è tenuta la preannunciata riunione per esaminare lo sviluppo della vertenza per i nidi. Nel dibattito, aperto da Carmen Zanti, sono intervenute Caimi (Firenze) l'onorevole Sgarbi, Dentì (R. Emilia), Bianchi (Genova). «L'obiettivo - ha detto il presidente dell'UDI - è di ottenere il riconoscimento della RDT, stabilendo con essa normali rapporti consueti e diplomatici. Sappiamo che passi si sono fatti, ma con qualche cautela, che non rispondono affatto alle esigenze del nostro paese e nemmeno agli obblighi internazionali delle attuali alleanze, ma soltanto ai calcoli dei gruppi più retrivi, nazionali e internazionali».

Longo si sofferma infine su altri problemi di politica estera e su polemiche attualmente sollevate dalla DC.

per le elezioni, e che la quantità di finanziamenti che verrà decisa corrisponde all'esigenza di generalizzare il servizio; 2) estendere le vertenze locali perché le aziende rispettino gli oneri già attribuiti loro dalla legge vigente, e perché le amministrazioni locali assumano, mediante convenzione, i nidi attualmente dell'Onmi.

Dalla discussione è emerso che, nella misura in cui il movimento in atto - che ha avuto un momento culminante nella grande manifestazione indetta dall'UDI il 31 marzo - propone obiettivi concreti per combattere il doppio lavoro della donna, si accende lo scontro anche ideale sulla collocazione della donna nella società e risulta evidente la necessità di battere concretamente le posizioni conservatrici sul «ruolo domestico» della donna.

In riguardo, le parzialità si sono trovate concordi sul fatto che non esiste contraddizione tra l'istituzione dei nidi e l'attuazione dei trattamenti di maternità: si tratta di due aspetti della necessaria riforma della legge 800, secondo le proposte non da oggi unitariamente avanzate dalle organizzazioni sindacali e che non possono essere in alternativa.

La presenza degli enti regionali e provinciali nel ruolo che oggi assumono le Regioni sono stati sotto altri aspetti specificati approfonditi nella discussione.

Il PSI nella Giunta di sinistra a Gubbio

PERUGIA, 27. Il PSI è entrato a far parte della giunta comunale di Gubbio, formata precedentemente da PCI e PSIUP. I socialisti, per bocca del loro capogruppo, hanno dichiarato di accettare le scelte programmatiche dell'amministrazione comunale. La nuova giunta risulta composta da due assessori socialisti, due socialisti e cinque - compreso il sindaco - comunisti.

I lavori della 2ª Commissione del C.C. del partito

Alle Regioni un rapido e totale trasferimento dei poteri costituzionali

La trasformazione democratica dello Stato è indissolubilmente legata alla lotta per le riforme, e il suo aspetto essenziale è costituito dalla completa edificazione del potere regionale e dallo sviluppo dell'ordinamento autonomistico - Le pressioni centralistiche aspetto dell'offensiva conservatrice

L'edificazione del potere regionale - aspetto centrale anche se non esclusivo della lotta per la trasformazione democratica dello Stato - vive un momento cruciale; attorno ad essa si sviluppa una battaglia politica strettamente connessa con lo scoppio della democrazia democratica del paese. L'attuale involuzione a destra della DC, la crisi già in corso del centro-sinistra fanno pensare un serio pericolo sulla tempestività e il contenuto in poteri reali del trasferimento (tramite i decreti delegati) delle funzioni dello Stato alle Regioni. Tuttavia, questo processo involutivo può essere bloccato e deviato (come dimostra la vicenda parlamentare della legge 100) se le forze politiche e sociali impegnate nella lotta per le riforme comprenderanno l'intima e centrale connessione fra riforma sociale, trasformazione democratica dello Stato e costruzione di un più vasto sistema di alleanze: se, cioè, nella iniziativa concreta, nella lotta si terrà conto che la sostanza di ogni riforma dipende dal potere che la gestisce e che nella costruzione di un potere democratico, un posto essenziale spetta al sistema regionalistico ed autonomistico. Se non verrà respinta la insidia portata all'autonomia politica delle regioni e alla pienezza dei loro poteri costituzionali non si registrerà uno stallo ma un'ulteriore involuzione a favore della destra che preme per una delegazione autoritaria dello Stato. La battaglia per il rapido e ampio passaggio del potere alle Regioni è il parallelo progredire dell'intero assetto autonomistico, se appare anzitutto alle assemblee elettive, deve essere opera di tutte le forze politiche e sociali regionaliste quali si sono caratterizzate positivamente nella fase della elaborazione degli Statuti.

E' stata questa la tematica politica generale che ha caratterizzato il dibattito della 2ª Commissione del C.C. convocata per definire la posizione del partito e proporre agli organi dirigenti le necessarie iniziative in tema di trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni. Sulla relazione svolta dal compagno Modica sono intervenuti i compagni Fegolo, Cecchi, D'Albergo, De Pasquale, Carosino, Sanlorenzo, Triva, Novella, Schettini, Fatti. La riunione si inserisce, per così dire, nella cronaca immediata giacché il progetto di legge presentato in questi giorni si decide se le Regioni potranno o no esercitare la pienezza dei loro poteri, a partire dal 1 gennaio 1972. Come si è visto, il trasferimento delle funzioni amministrative deve avvenire tramite decreti delegati (una decina) ciascuno dei quali indicherà esattamente le potestà spettanti alle Regioni e finora esercitate dallo Stato. Tali atti comportano una procedura d'esame abbastanza lunga da parte del Consiglio regionale e del Parlamento del governo. Finora ne sono stati rimessi solo tre all'esame delle Regioni. Se si ritarderà si rischia di superare il tempo utile per rendersi operativi: in questo caso tutta la materia «slitterebbe» di un anno. Dunque vi è anzitutto un problema di tempi, il cui significato politico è anche evidente: tenuto conto del fatto che i ritardi derivano da conflitti fra i vari ministeri e in seno al governo. E insieme si pone il problema di come assicurare, in questo caso tutta la materia «slitterebbe» di un anno.

Una lettera del PCI alla Comunità israelitica

In una lettera al presidente dell'Unione comunità israelitiche, italiane, il compagno Costantini, a nome della direzione del Partito comunista italiano, spiega perché il nostro partito non può aderire alla manifestazione indetta dall'Unione e dalla Comunità israelitica di Roma e in favore della direzione della manifestazione. La manifestazione era stata indetta a Roma a seguito della recente sentenza del tribunale di Leningrado che ha condannato nove ebrei sovietici per il tentato dirottamento di un aereo.

Nella lettera del PCI si fa notare che «tale manifestazione cade, tra l'altro, nel pieno della campagna elettorale a Roma e in relazione a singoli episodi, sia speculazioni di parte. Più in generale - prosegue la lettera - il nostro partito ritiene di dover continuare ad assumere, come ha già fatto nel passato, una posizione di non partecipazione a qualsiasi iniziativa di tipo antisemita e di antisocialismo».

«Sono note le posizioni di critica e di sollecitazione assunte dal nostro partito e fatte pervenire, nelle forme opportune, sia in relazione a singoli episodi, sia sul delicato problema delle richieste di espatrio in Israele di ebrei sovietici. Non c'è dubbio - conclude la lettera del PCI - che l'efficacia di tali posizioni (e dei passi opportuni) è legata anche al fatto che esse non si sono confuse con l'agitazione antisemita di alcuni gruppi politici. In questo senso continueremo ad adoperarci».

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

zitutto per affermare una concezione della programmazione non come intervento pubblico sulla distribuzione del reddito, ma come intervento nella formazione delle risorse, il che si concretizza nella politica degli investimenti. Nel fatto, mentre si registra uno stallo grave del governo, le regioni non possono rinunciare alla elaborazione autonoma delle loro scelte di sviluppo secondo priorità che per i comunisti sono: l'agricoltura, la sanità, l'urbanistica, la piccola e media industria.

La Commissione (che ha elaborato una serie di proposte politiche e operative che sono state presentate alla direzione del partito.

Le decisioni della commissione parlamentare «Riordino» dei ministeri e poteri alle Regioni

Si deve decidere contemporaneamente - Il governo invitato a ritirare lo schema di riordinamento del ministero del turismo

Al Senato, si è riunita la Commissione per le questioni regionali. I comunisti hanno proposto con forza l'esigenza di procedere ad un ritiro del progetto di decreti di trasferimento delle funzioni statali alle Regioni e di fissare un calendario preciso dei lavori in modo da rispettare l'impegno per il trasferimento dei poteri alle Regioni entro il 31 dicembre '71. Tale dibattito - hanno sottolineato i parlamentari comunisti - è tanto più necessario in quanto già dal primo esame dei decreti predisposti si può rilevare, come il governo intende riservare all'amministrazione centrale poteri che non le competono. Gli stessi ministri Gatto e Gaspari hanno lamentato i ritardi

di alcuni ministri a collaborare alla redazione degli schemi di decreto per il trasferimento delle funzioni e l'urgenza del presidente del Consiglio, che nonostante abbia ricevuto tutti i decreti, non ha preso ancora alcuna iniziativa per la loro definitiva approvazione.

Tutti i senatori intervenuti hanno denunciato la gravità della situazione e le responsabilità del governo. Al riordino della riunione è stato approvato un ordine di giorno di riordinamento del ministero del Turismo; è stato invitato il governo a ritirare lo schema, perché lo strumento di attuazione di questi decreti di riordinamento dei ministeri contestualmente con i decreti relativi al trasferimento delle funzioni dai

Ogni martedì 140 copie dell'Unità

Gli operai della FATME raddoppiano la diffusione

Le ultime due domeniche della campagna elettorale porteranno il nostro giornale nelle case dei lavoratori romani di Cinecittà - Perché sostengono il loro giornale

nuovi compagni (attuali) mentre gli iscritti sono 1200 e altri saranno reclutati nei prossimi mesi. Un impegno di diffusione dell'Unità in questo periodo, a Roma, significa direttamente un impegno per la campagna elettorale, per il successo dei comunisti, per la vittoria del partito di Cinecittà e nelle borgate limitrofe alla fabbrica.

«Vogliamo parlare con i comunisti della FATME e della loro iniziativa di raddoppiare la diffusione del giornale? Ed è questo che noi comunisti della FATME vogliamo fare. Ed è questo che noi comunisti della FATME vogliamo fare. Ed è questo che noi comunisti della FATME vogliamo fare».

Sono stati reclutati due

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA FAVOLINI

Direttore responsabile Carlo Ricchini

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00145 - Roma - Via del Taurini, 18. Telefoni centrali: 490331-490332-490333-490334-490335-490336-490337-490338-490339-490340-490341-490342-490343-490344-490345-490346-490347-490348-490349-490350-490351-490352-490353-490354-490355-490356-490357-490358-490359-490360-490361-490362-490363-490364-490365-490366-490367-490368-490369-490370-490371-490372-490373-490374-490375-490376-490377-490378-490379-490380-490381-490382-490383-490384-490385-490386-490387-490388-490389-490390-490391-490392-490393-490394-490395-490396-490397-490398-490399-490400-490401-490402-490403-490404-490405-490406-490407-490408-490409-490410-490411-490412-490413-490414-490415-490416-490417-490418-490419-490420-490421-490422-490423-490424-490425-490426-490427-490428-490429-490430-490431-490432-490433-490434-490435-490436-490437-490438-490439-490440-490441-490442-490443-490444-490445-490446-490447-490448-490449-490450-490451-490452-490453-490454-490455-490456-490457-490458-490459-490460-490461-490462-490463-490464-490465-490466-490467-490468-490469-490470-490471-490472-490473-490474-490475-490476-490477-490478-490479-490480-490481-490482-490483-490484-490485-490486-490487-490488-490489-490490-490491-490492-490493-490494-490495-490496-490497-490498-490499-490500-490501-490502-490503-490504-490505-490506-490507-490508-490509-490510-490511-490512-490513-490514-490515-490516-490517-490518-490519-490520-490521-490522-490523-490524-490525-490526-490527-490528-490529-490530-490531-490532-490533-490534-490535-490536-490537-490538-490539-490540-490541-490542-490543-490544-490545-490546-490547-490548-490549-490550-490551-490552-490553-490554-490555-490556-490557-490558-490559-490560-490561-490562-490563-490564-490565-490566-490567-490568-490569-490570-490571-490572-490573-490574-490575-490576-490577-490578-490579-490580-490581-490582-490583-490584-490585-490586-490587-490588-490589-490590-490591-490592-490593-490594-490595-490596-490597-490598-490599-490600-490601-490602-490603-490604-490605-490606-490607-490608-490609-490610-490611-490612-490613-490614-490615-490616-490617-490618-490619-490620-490621-490622-490623-490624-490625-490626-490627-490628-490629-490630-490631-490632-490633-490634-490635-490636-490637-490638-490639-490640-490641-490642-490643-490644-490645-490646-490647-490648-490649-490650-490651-490652-490653-490654-490655-490656-490657-490658-490659-490660-490661-490662-490663-490664-490665-490666-490667-490668-490669-490670-490671-490672-490673-490674-490675-490676-490677-490678-490679-490680-490681-490682-490683-490684-490685-490686-490687-490688-490689-490690-490691-490692-490693-490694-490695-490696-490697-490698-490699-490700-490701-490702-490703-490704-490705-490706-490707-490708-490709-490710-490711-490712-490713-490714-490715-490716-490717-490718-490719-490720-490721-490722-490723-490724-490725-490726-490727-490728-490729-490730-490731-490732-490733-490734-490735-490736-490737-490738-490739-490740-490741-490742-490743-490744-490745-490746-490747-490748-490749-490750-490751-490752-490753-490754-490755-490756-490757-490758-490759-490760-490761-490762-490763-490764-490765-490766-490767-490768-490769-490770-490771-490772-490773-490774-490775-490776-490777-490778-490779-490780-490781-490782-490783-490784-490785-490786-490787-490788-490789-490790-490791-490792-490793-490794-490795-490796-490797-490798-490799-490800-490801-490802-490803-490804-490805-490806-490807-490808-490809-490810-490811-490812-490813-490814-490815-490816-490817-490818-490819-490820-490821-490822-490823-490824-490825-490826-490827-490828-490829-490830-490831-490832-490833-490834-490835-490836-490837-490838-490839-490840-490841-490842-490843-490844-490845-490846-490847-490848-490849-490850-490851-490852-490853-490854-490855-490856-490857-490858-490859-490860-490861-490862-490863-490864-490865-490866-490867-490868-490869-490870-490871-490872-490873-490874-490875-490876-490877-490878-490879-490880-490881-490882-490883-490884-490885-490886-490887-490888-490889-490890-490891-490892-490893-490894-490895-490896-490897-490898-490899-490900-490901-490902-490903-490904-490905-490906-490907-490908-490909-490910-490911-490912-490913-490914-490915-490916-490917-490918-490919-490920-490921-490922-490923-490924-490925-490926-490927-490928-490929-490930-490931-490932-490933-490934-490935-490936-490937-490938-490939-490940-490941-490942-490943-490944-490945-490946-490947-490948-490949-490950-490951-490952-490953-490954-490955-490956-490957-490958-490959-490960-490961-490962-490963-490964-490965-490966-490967-490968-490969-490970-490971-490972-490973-490974-490975-490976-490977-490978-490979-490980-490981-490982-490983-490984-490985-490986-490987-490988-490989-490990-490991-490992-490993-490994-490995-490996-490997-490998-490999-491000-491001-491002-491003-491004-491005-491006-491007-491008-491009-491010-491011-491012-491013-491014-491015-491016-491017-491018-491019-491020-491021-491022-491023-491024-491025-491026-491027-491028-491029-491030-491031-491032-491033-491034-491035-491036-491037-491038-491039-491040-491041-491042-491043-491044-491045-491046-491047-491048-491049-491050-491051-491052-491053-491054-491055-491056-491057-491058-491059-491060-491061-491062-491063-491064-491065-491066-491067-491068-491069-491070-491071-491072-491073-491074-491075-491076-491077-491078-491079-491080-491081-491082-491083-491084-491085-491086-491087-491088-491089-491090-491091-491092-491093-491094-491095-491096-491097-491098-491099-491100-491101-491102-491103-491104-491105-491106-491107-491108-491109-491110-491111-491112-491113-491114-491115-491116-491117-491118-491119-491120-491121-491122-491123-491124-491125-491126-491127-491128-491129-491130-491131-491132-491133-491134-491135-491136-491137-491138-491139-491140-491141-491142-491143-491144-491145-491146-491147-491148-491149-491150-491151-491152-491153-491154-491155-491156-491157-491158-491159-491160-491161-491162-491163-491164-491165-491166-491167-491168-491169-491170-491171-491172-491173-491174-491175-491176-491177-491178-491179-491180-491181-491182-491183-491184-491185-491186-491187-491188-491189-491190-491191-491192-491193-491194-491195-491196-491197-491198-491199-491200-491201-491202-491203-491204-491205-491206-491207-491208-491209-491210-491211-491212-491213-491214-491215-491216-491217-491218-491219-491220-491221-491222-491223-491224-491225-491226-491227-491228-491229-491230-491231-491232-491233-491234-491235-491236-49123